

# Salmi

**137** <sup>1</sup> Lungo i fiumi, laggiù in Babilonia, sedevamo e piangevamo al ricordo di Sion. <sup>2</sup> Ai salici lungo le rive avevamo appeso le nostre cetre. <sup>3</sup> Laggiù, dopo averci deportato, ci invitavano a cantare; esigevano canti di gioia i nostri oppressori. «Cantate — dicevano — un canto di Sion». <sup>4</sup> Ma come cantare i canti del Signore in terra straniera? <sup>5</sup> Se dimentico te, Gerusalemme, si paralizzi la mia mano; <sup>6</sup> la mia lingua si incolli al palato, se non pongo Gerusalemme al di sopra di ogni mia gioia. <sup>7</sup> Signore, non dimenticare quelli di Edom: quando cadeva Gerusalemme quei traditori dicevano: «Radetela al suolo! Distruggete le sue fondamenta!». <sup>8</sup> E tu, Babilonia, votata alla distruzione! Beato chi ti ripaga del male che ci hai fatto. <sup>9</sup> Beato chi afferra i tuoi bambini e li sfracella contro la roccia.